

Sommario:

|  |    |
|--|----|
| La collezione permanente                   | 2  |
| SpazioGAM                                  | 3  |
| Focus on Contemporary Italian Art          | 5  |
| SpazioGAM: opere esposte                   | 6  |
| Focus on Contemporary Art: artisti e opere | 11 |
| Scheda tecnica                             | 34 |
| Concerto: Ivan il Terribile                | 35 |
| MAMbo: prossimi appuntamenti               | 36 |
| Info                                       | 37 |

**LA COLLEZIONE PERMANENTE**  
**Spazio GAM**  
**Focus on Contemporary Italian Art**

**direzione scientifica di Gianfranco Maraniello**

**dal 16 marzo 2008**

L'apertura di uno spazio permanente dedicato alla collezione permette a MAMbo di completare il cammino di raggiungimento degli obiettivi posti in seno alla sua nascita.

A dieci mesi dalla sua apertura, il museo presenta un nuovo e articolato progetto espositivo, sotto la **direzione scientifica di Gianfranco Maraniello**, che prevede il riallestimento di una ricca selezione di opere provenienti dalla collezione della ex-GAM, l'apertura di nuovi spazi dedicati alle attività collaterali ma soprattutto l'esposizione delle recenti acquisizioni dell'istituzione, frutto della partnership con UniCredit e del sostegno della Regione Emilia Romagna.

A partire dal **16 marzo 2008** MAMbo adibisce le sale espositive del piano terra a luogo dedicato alle collezioni, concludendo il processo di trasformazione iniziato con il trasferimento del museo nella nuova sede dell'Ex Forno del Pane e consolidando quella vocazione verso le pratiche artistiche e culturali del contemporaneo che già caratterizzava l'attività della Galleria d'Arte Moderna. La naturale inclinazione dell'Istituzione alla cultura visiva e alla sperimentazione pone quindi come fine primario quello di fare del museo un testimone attento e scrupoloso del proprio tempo. Da qui l'idea di presentare la collezione, cuore del patrimonio e dell'attività del MAMbo, suddividendola in due aree principali, **SpazioGAM** e **Focus on Contemporary Italian Art**, concepite con l'intento di creare un percorso in grado di far comprendere al visitatore l'evoluzione storica, artistica e metodologica che ha caratterizzato l'operato della Galleria d'Arte Moderna in passato e che traccia le linee guida del lavoro di MAMbo oggi.

Come accade per tutte le collezioni dei musei bolognesi, anche alla collezione del MAMbo l'**ingresso** sarà **gratuito**, secondo una politica culturale che mira a sviluppare nei cittadini un legame con il patrimonio artistico, creando un'importante e produttiva familiarità con i luoghi della cultura e della ricerca.

## SpazioGAM

Lo SpazioGAM intende diventare un luogo di rivisitazione delle collezioni del Museo, di interazione con la città, di approfondimenti sul panorama artistico del territorio. Dalla GAM il museo eredita un consistente patrimonio di opere, soprattutto emiliano-romagnole, che vanno dall'Ottocento ai giorni nostri e che sono state raccolte in modo frammentario e ramificato, rispecchiando l'iter culturale della Galleria d'Arte Moderna nel corso dei decenni della sua attività.

Grazie a questo nuovo lavoro sull'esposizione della propria collezione permanente, MAMbo coglie l'occasione per una rilettura critica delle collezioni contemporanee ereditate, valorizzandole e riscoprendole attraverso mostre a rotazione, specifici progetti espositivi, restauri, acquisizioni di opere e documenti, incontri, pubblicazioni e dibattiti capaci di inquadrare la storia della GAM in una cornice multidisciplinare che faccia comprendere le ragioni culturali e il contesto sociale entro cui si sono susseguite le vicende dell'arte contemporanea a Bologna.

**SpazioGAM** è quindi la denominazione scelta per definire questa pratica poliedrica di lavoro che, partendo dalle proprie radici culturali, cercherà di interpretare le collezioni storiche come costante occasione di verifica metodologica. Un'area polivalente concepita, quindi, come zona di raccordo con la storia della Galleria d'Arte Moderna di Bologna dalla quale il MAMbo ha avuto origine. Il confronto tra passato e presente dell'entità museale è ponte diretto verso il futuro, nonché efficace strumento di indagine delle strategie e delle pratiche espositivo-museali contemporanee.

Tale progetto viene annunciato da **SpazioGAM.intro**: una selezione di opere pittoriche, fotografiche e video dagli anni '50 alla fine degli anni '90 raggruppate in una suggestiva quadreria che accoglie il visitatore al suo ingresso e lo obbliga ad attraversare fisicamente uno spazio che metaforicamente rappresenta le radici del museo e la sua memoria storica; **SpazioGAM.topics** è invece un'area polivalente dedicata ad incontri e mostre temporanee, destinata ad accogliere una specifica programmazione e concepita come zona di raccordo tra la storia della GAM e il futuro del MAMbo; infine, **SpazioGAM.open library** è il luogo dell'approfondimento: uno spazio aperto dove si possono trovare cataloghi, saggi e riviste da consultare liberamente e dove i visitatori sono invitati a contribuire, con spirito analogo al bookcrossing, alla costituzione di una biblioteca complementare a quella del museo donando libri o documenti come autonome visioni e testimonianze del valore del contemporaneo.



**In esposizione opere di:** Claudio Abate, Marina Abramovic, Carla Accardi, Getulio Alviani, Franco Angeli, Ugo Attardi, Donald Baechler, Luciano Bartolini, Gianfranco Baruchello, Davide Benati, Vasco Bendini, Alighiero Boetti, Ennio Borlotti, James Brown, Alberto Burri, Enrico Castellani, Maurizio Cattelan, Giuseppe Chiari, Pier Achille Cuniberti, Dadamaino, Luciano De Vita, Bruno Di Bello, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Lucio Fontana, Pinot Gallizio, Pietro Gilardi, Gruppo N, Virgilio Guidi, Emilio Isgrò, Marcello Jori, Sergio Lombardo, Pompilio Mandelli, Roberto Sebastian Matta, Fausto Melotti, Nino Migliori, Mattia Moreni, Zoran Music, Mario Nanni, Luigi Ontani, Tancredi Parmeggiani, Achille Perilli, Concetto Pozzati, Sergio Romiti, Ilario Rossi, Mimmo Rotella, Lucio Saffaro, Julião Sarmiento, Germano Sartelli, Mario Schifano, Antoni Tàpies, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini, Sergio Vacchi, Christopher Williams, Kenji Yanobe, Giuseppe Zigaina.

## Focus on Contemporary Italian Art

Pur disponendo di opere di artisti internazionali, MAMbo ha deciso in quest'occasione di focalizzare l'attenzione sulla più recente scena italiana. Per la prima volta un'istituzione museale si pone in modo esplicito quella che è una vera e propria questione generazionale, dimostrandosi non solo sensibile al tema più generale della ricerca in Italia, ma sottolineando come sia dovere di un museo d'arte contemporanea fare il punto sulla produzione artistica del suo Paese. MAMbo ospita tale progetto nella grande sala dei forni: spazio che più di ogni altro sembra evocare l'idea di laboratorio, di fabbrica creativa in grado non solo di contenere ma anche di confrontarsi con opere e forme espressive differenti tra loro. Evitando percorsi cronologici o forzati raggruppamenti tematici, è il rapporto "aperto" tra i lavori di alcuni dei più interessanti artisti di oggi a creare un ambiente vivo, in cui trovano espressione poetiche e pratiche artistiche ibride in continuo confronto con l'architettura e il design. Uno spazio dove si intraprendono la sperimentazione di nuovi media e il ripensamento delle tecniche tradizionali, si concepiscono opere che sono veri e propri dispositivi in cui ospitare film, concerti o performance di altri protagonisti della cultura magari provenienti da diversi versanti disciplinari. Per la realizzazione di questo ambizioso progetto MAMbo si avvale della prestigiosa partnership avviata con UniCredit Group nel 2007 e tesa non solo all'acquisizione, ma alla produzione di opere da proporre in occasione di importanti eventi artistici così da sostenere e favorire sempre più la presenza di artisti italiani nei maggiori circuiti espositivi con la qualità dei loro progetti. L'impegno per il futuro consiste quindi nel consolidare questa importante partnership, in cui la progettualità imprenditoriale affianca il lavoro del museo, garantendo un alto livello di qualità delle sue proposte e un costante sviluppo e approfondimento della propria ricerca.

**Artisti:** Stefano Arienti, Sergia Avveduti, Massimo Bartolini, Vanessa Beecroft, Carlo Benvenuto, Simone Berti, Davide Bertocchi, Monica Bonvicini, Pierpaolo Campanini, Loris Cecchini, Lara Favaretto, Giuseppe Gabellone, Luisa Lambri, Eva Marisaldi, Davide Minuti, Luca Pancrazzi, Paola Pivi, Riccardo Previdi, Elisa Sighicelli, Alessandra Tesi, Patrick Tuttofuoco, Nico Vascellari, Francesco Vezzoli.

in partnership con



**SpazioGAM**  
**Opere esposte**

(in ordine di allestimento)

*Intro*

Alighiero Boetti (Torino, 1940 – Roma, 1994)  
*Non parto non resto*, 1984, biro su carta, 100 x 140 cm.

Sarmento Julião (Lisbona, 1948 – vive e lavora in Portogallo, a Estoril)  
*Ruinias Recentes*, 1990, tecnica mista su tela, 190 x 220 cm.

Emilio Isgrò (Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, 1937 – Vive e lavora a Milano)  
*Senza titolo*, 1972, assemblage, 34,5 x 40 cm.

Giuseppe Uncini (Fabriano, 1929 – Vive e lavora a Roma e Trevi -PG)  
*Cementoarmato*, 1960, cemento e ferro, 58,5 x 90,5 x 4 cm.  
Deposito Cooperativa L'Operosa, Bologna

Germano Sartelli (Imola, 1925 – vive e lavora a Imola)  
*Stracci*, 1958, tecnica mista, 60 x 110 cm.

Fausto Melotti (Rovereto, Trento, 1901 – Milano, 1986)  
*Modulazione ascendente*, 1977, ottone, 95 x 46 x 52 cm.

Achille Perilli (Roma, 1927 – vive e lavora a Roma)  
*Marcia indietro*, 1958, tecnica mista su tela, 65 x 85 cm.  
Deposito Legacoop Emilia Romagna, Bologna

Mario Nanni (Castellina in Chianti, Siena, 1922 – vive e lavora a Bologna)  
*Figura*, 1958, olio su cartone, 97 x 67,5 cm.

Antoni Tàpies (Barcellona, 1923 – vive e lavora a Barcellona)  
*Pintura*, 1955, tecnica mista su tela, 97 x 130 cm.

Ennio Morlotti (Lecco, 1910 – Milano, 1992)  
*Studio di nudi*, 1956, olio su tela, 120 x 110 cm.

Alberto Burri (Città di Castello, Perugia, 1915 – Nizza, 1995)  
*Bianco plastica*, 1966, colori acrovinilici e politene su tavola, 122 x 107,5 x 6,5 cm.

Sergio Romiti (Bologna, 1928 – 2000)  
*Pensando Parigi*, 1951-52 ca., olio su tela, 50 x 40 cm.

Mattia Moreni (Pavia, 1920 – Brisighella, Ravenna, 1999)  
*Il giardino delle mimose*, 1954, olio su tela, 120 x 112 cm.

Sergio Vacchi (Castenaso, Bologna, 1925 – Vive e lavora a Ville di Corsano, Siena)  
*Siepelunga*, 1956, olio su tela, 130 x 150 cm.

Concetto Pozzati (Vò di Padova, 1935 – vive e lavora a Bologna)  
*Organico*, 1959, carbone, gessi colorati e tempera su masonite, 122,5 x 106 cm.

Tancredi Parmeggiani, (Feltre, Belluno, 1927 – Roma, 1964)  
*Momento della luce*, 1960, tempera su carta intelata, 155 x 140 cm.

Pier Achille Cuniberti (Padulle di Sala Bolognese, Bologna, 1923 – vive e lavora a Bologna)  
*Ritratto giallo e blu*, 1962, olio su tela, 100 x 100 cm.

Luciano De Vita (Ancona, 1929 – Bologna, 1992)  
*Testa*, 1957, olio su tela, 59,5 x 43,5 cm.

Giulio Turcato (Mantova, 1912 – Roma, 1995)  
*Sospensione*, 1979, olio e tecnica mista su tela, 180 x 110 cm.

Giuseppe Zigaina (Cervignano del Friuli, 1924 – vive e lavora a Cervignano)  
*Attesa del traghetto serale*, 1951, olio su tela, 140 x 120 cm.

Zoran Music (Gorizia, 1909 – Venezia, 2005)  
*Non siamo gli ultimi*, 1971, olio su tela, 100 x 65 cm.

James Brown (Los Angeles, USA, 1951 – vive e lavora a Oaxaca, Mexico)  
*Senza titolo*, 1983, tempera su tela, 76 x 71 cm.

Virgilio Guidi (Roma, 1891 – Venezia, 1984)  
*Testa*, 1959, olio su cartone, 40 x 29,5 cm.

Mimmo Rotella (Catanzaro, 1918 – Milano, 2006)  
*Viso trasparente*, 1961, decollage, 75 x 62 cm.

Ugo Attardi (Sori, Genova, 1923 – Roma, 2006)  
*L'agnello*, 1969, olio su cartone, 27 x 68 cm.

Donald Baechler (Hartford, Connecticut, 1956 – vive e lavora a New York City)  
*Thinking about pussy*, 1984, acrilico su tela, 86,5 x 86 cm.

Kenji Yanobe (Osaka, Giappone, 1965 - )  
*Atom suit project: desert*, 1998, light-box, 120 x 120 cm.

Ilario Rossi (Bologna, 1911 – 1994)  
*Paesaggio*, 1958, olio su tela, 71 x 111 cm.

Pompilio Mandelli (Villarotta di Luzzara, Reggio Emilia, 1912 – Bologna, 2006)  
*Paesaggio a San Lazzaro*, 1952, olio su tela, 80 x 80 cm.

Marcello Jori (Merano, 1951 – vive e lavora a Bologna)  
*Dietro le quinte*, 2006, acrilici e olio su tela, 160 x 195 cm.  
Deposito dell'artista

Vasco Bendini (Bologna, 1922 – vive e lavora tra Parma e Roma)  
*Dalla serie delle ipotesi ultime*, 1963, olio su tela, 100 x 81 cm.

Sergio Romiti (Bologna, 1928 – 2000)  
*Composizione*, 1952-53, olio su tela, 85 x 120 cm.

Luigi Ontani (Vergato, Bologna, 1943 – vive e lavora a Roma)  
*Son testa son paesaggio turrato*, 1984, ceramica, 25,5 x 23 x 9,5 cm.

Davide Benati (Reggio Emilia, 1949 – vive e lavora a Milano)  
*Calle dell'inquietudine*, 1987, acquerello su carta intelata, 150 x 200 cm.

Gioietta Fioroni (Roma, 1932 – vive e lavora a Roma)  
*Autoritratto a sette anni*, 1966, colore alluminio e smalto su tela, 80 x 180 cm.

Tano Festa (Roma, 1938 – 1988)  
*Persiana n. 8*, 1964, tecnica mista, 90 x 70 cm.

Luciano Bartolini (Fiesole, 1948 – Milano, 1994)  
*Sinonimo*, 1986, tecnica mista, 150 x 100 cm.

Mario Schifano (Horms, Libia, 1934 – Roma, 1998)  
*Coca Cola (particolare)*, 1962, smalto su carta intelata, 80,5 x 50,5 cm.

Gianfranco Baruchello (Livorno, 1924 – vive e lavora tra Roma e Parigi)  
*Sulla oscenità dei cibi*, 1976, olio su tavola, 7,5 x 8, 5 cm.

Sergio Lombardo (Roma, 1939 – vive e lavora a Roma)  
*Senza titolo*, s.d. (1961-1963 ca.)

Franco Angeli (Roma, 1935 – 1988)  
*Corteo*, 1968, smalto su carta intelata, 300 x 212 cm.

Pietro Gilardi (Torino, 1942 – vive e lavora a Torino)  
*Tappeto-natura per non vedenti*, 1997, poliuretano espanso, 100 x 100 cm.

Enrico Castellani (Castelmassa, Rovigo, 1930 – vive e lavora a Celleno, Viterbo)  
*Superficie bianca*, 1967, tecnica mista, 110 x 116 cm.



Carla Accardi (Trapani, 1924 – vive e lavora a Roma)  
*Integrazione n. 2*, 1958, tempera su carta, 48 x 67,5 cm.

Lucio Saffaro (Trieste, 1929 – Bologna, 1998)  
*Autoritratto semantico*, 1956, olio su cartone telato, 60 x 50 cm.

Getulio Alviani (Udine, 1939 – vive e lavora a Milano)  
*Superficie a stesura vibratile*, s.d., alluminio, 42 x 42 cm.

Bruno Di Bello (Torre del Greco, Napoli, 1938 – vive e lavora a Milano)  
*Senza titolo*, 1977, acrilico su tela, 120 x 120 cm.

Gruppo N (nato a Padova nel 1959 – manifesto del 1961 – all'epoca di questa opera formato da: Alberto Biasi, Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi, Manfredo Massironi; il gruppo si scoglie nel 1964)  
*Deformazione ottico-dinamica*, 1964  
Deposito Ente Autonomo Fiere Internazionali, Bologna

Dadamaino (Milano, 1935 – 2004)  
*Volumi a moduli sfasati*, 1960, fogli di materiale plastico intelaiato, 100 x 100 cm.  
Deposito Collezione Privata

Lucio Fontana (Rosario di Santa Fè, Argentina, 1899 – Comabbio, Varese, 1968)  
*Concetto spaziale*, s.d., tecnica mista, 33 x 28 cm.

Claudio Abate (Roma, 1943 – vive e lavora a Roma)  
Performance di Trisha Brown, "Mentalità 23", 1969, fotografia b/n, 285 x 387 mm.

Claudio Abate (Roma, 1943 – vive e lavora a Roma)  
*A dance to be seen several times on one concert*, performance di Deborah Hay, "Mentalità 21", 1969, fotografia b/n, 400 x 278 mm.

Nino Migliori (Bologna, 1926 – vive e lavora a Bologna)  
*Gina Pane alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna*, 1976, fotografia b/n, 350 x 497 mm.

Marina Abramovic (Belgrado, Jugoslavia, 1946 – vive e lavora a New York), Ulay (Uwe Laysiepen – Solingen, Germania, 1943 – vive e lavora ad Amsterdam)  
*Imponderabilia*, 2 giugno 1977, video della performance, Bologna, Galleria d'Arte Moderna, Settimana internazionale della performance.

Christopher Williams (Los Angeles, 1956 – vive e lavora a Los Angeles)  
*Nikkor W 300 mm f/5.6 with No. 3 Shutter 1:5.6 Product Aperture f/64 Product Number 1320 NAS Serial Number 780612 Large Format Camera Lens*, 2005

Giuseppe Chiari (Firenze, 1926 – 2007)  
*Art is easy*, 1984.

Maurizio Cattelan (Padova, 1960 – vive e lavora a New York)  
*Strategie*, 1990, tecnica mista, 75 x 40 x 20,5 cm., n.8 pezzi componibili  
Mimmo Paladino (Paduli, 1948)  
*Teste*, 1994, china su carta applicata su tela

Giovanni Anselmo (Borgofranco d'Ivrea, 1934)  
*Direzione*, 2006, Pietra, ago magnetico, vetro

***Open Library***

Pinot Gallizio  
*Il teorema di Pitagora*, s.d., olio su tela, cm. 160 x 982  
Deposito Amministrazione Provinciale, Bologna

Roberto Sebastian Matta  
*L'etre ouvert ou l'etre est vert*, 1962, olio su tela, cm. 203 x 298

Concetto Pozzati  
*Per una grande sequenza*, 1964, olio e smalto su tela, cm. 200 x 280

## **Focus on Contemporary Italian Art**

Schede a cura di Claudio Musso

### **Stefano Arienti**

Nato ad Asola, Mantova, nel 1961. Vive e lavora a Milano.

Stefano Arienti decontestualizza immagini tratte dalla storia dell'arte, dai manuali di scienza e dalla cultura popolare, ricostruendole con materiali come la carta, il marmo, il polistirolo. L'idea lieve e immateriale prende corpo e assume significati sempre diversi da quello originario.

### **Principali mostre personali**

#### **2007**

*The Asian Shore*, Isabella Stewart Gardner Museum, Boston

#### **2006**

Studio Guenzani - Guenzani via Melzo 5, Milano

Rhona Hoffman Gallery, Chicago

Lehmann Maupin, New York

### **Principali mostre collettive**

#### **2007**

*New Works: 07.2*, ArtPace, San Antonio, Texas (con with Eduardo Muñoz Ordoqui e Lorraine O'Grady)

*Stravolti*, Galleria Martano, Torino

*Collezionismi*, Assab One, Milano (a cura di Elio Grazioli)

*In Credible Show*, New Gallery, Roma

*Idea. Disegno italiano degli anni novanta*, Istituto Nazionale per la Grafica, Palazzo Fontana di Trevi, Roma (2006); Archivio di Stato, Torino (a cura di Laura Cherubini, Giorgio Verzotti)

#### **2006**

*D'Ombra*, Papesse - Centro Arte Contemporanea, Siena (a cura di Lea Vergine)

*Il marmo e la celluloido*, nell'ambito della XXVII edizione di *La Versiliana 2006*,

Marina di Pietrasanta (a cura di Marco Senaldi)

*Airò, Arienti, Marisaldi*, Galleria Massimo Minini, Brescia

*Tuttolibri*, Galleria Milano, Milano (a cura di Lea Vergine)

### **Opera esposta**

*Senza titolo*, 1988

Collezione MAMbo

Una serie di libri che hanno perso la loro funzione canonica e hanno subito una trasformazione estetica, si stagliano come colonne, avendo assunto un volume diverso da quello originale grazie alle piegature attente e precise operate dall'artista. Pazienza, costanza e accurata manualità, proprio come quella di un esperto di origami o di un creatore di bonsai.

## **Sergia Avveduti**

Nata a Lugo, Ravenna, nel 1965. Vive e lavora a Bologna.

Sergia Avveduti compone un immaginario surreale, che risponde non tanto alle regole della realtà quotidiana quanto a quelle dell'assurdo. Immagini manipolate, manufatti che invertono le scale proporzionali originarie e i materiali di fattura costituiscono il parco dei divertimenti dell'artista.

### **Principali mostre personali:**

**2004**

*Coalizione*, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano, a cura di Luca Beatrice

**2000**

*Arsenale*, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano, a cura di Roberto Daolio

**1999**

*Perspex*, Galleria Neon, Bologna, a cura di Roberto Daolio

### **Principali mostre collettive:**

**2007**

*Tre Stanze Spazio A*, Galleria Spazio A contemporanearte, Pistoia

*Ad'A, area d'azione cinque*, Rocca Sforzesca di Imola, a cura di Roberto Daolio

*Residenza d'artista*, Museo Carlo Zauli, Faenza, Ra, a cura di Daniela Lotta

*La giovine Italia*, Pinacoteca Nazionale di Bologna, a cura di Renato Barilli

**2006**

*La giovine Italia*, Spazio d'arte, Gambettola, Cesena, a cura di Renato Barilli

*Sala di consultazione*, Galleria Neon, Bologna

*On Air*, Palazzo Kapetan Misino Zdanje, Belgrad, a cura di A. Bruciati e A. Crippa

### **Opera esposta**

*Impallato*, 2002

Collezione MAMbo

La manipolazione digitale, operata su una riproduzione fotografica dell'immagine originale, ottiene l'effetto di inscenare una situazione paradossale, uno spettacolo assurdo. I personaggi perdono la loro compostezza e la loro seriosità perché giustapposti in maniera ossimorica, e provocano, insieme alle modifiche architettoniche, il collasso della composizione.

## **Massimo Bartolini**

Nato a Cecina, Livorno, nel 1962. Vive e lavora a Cecina.

Massimo Bartolini si compiace nel complicare il rapporto che intercorre tra linguaggio e architettura rendendo impossibile definirne i confini concettuali. Si adopera per confondere la percezione visiva allo scopo di materializzare un cortocircuito, che altrimenti rimarrebbe inevitabilmente ideale.

### **Principali mostre personali:**

#### **2008**

*Dialoghi con la città*, a cura di Laura Cherubini, MAXXI - Museo delle Arti del XXI Secolo, Roma

#### **2007**

a cura di Joao Fernandes, Museu Serralves - Museu de Arte Contemporanea, Porto

*Massimo Bartolini - Laboratorio di storia e storie*, Cappella Anselmetti, Torino (To)

*Massimo Bartolini: Airplanes and Horizon*, D'Amelio Terras, New York

*El Jardí de Roses - Intervencions a artistes a CaixaForum*, Fundació La Caixa, Barcellona

Ikon Gallery - Ikon Eastside, Birmingham

### **Principali mostre collettive:**

#### **2008**

*3 Rooms - Cornelia Parker, Massimo Bartolini, Dario Robleto*, D'Amelio Terras, New York

#### **2007**

*Où? Scenes du Sud: Espagne, Italie, Portugal*, Carré d'Art - Musée d'Art Contemporain de Nimes, Nimes

*Arte in memoria 2007*, a cura di Adachiara Zevi, Sinagoga di Ostia Antica, Roma

*Camera con vista*, a cura di Claudia Gianferrari, Palazzo Reale, Milano

*Ironia Domestica. Uno sguardo curioso tra collezioni private italiane*, a cura di Letizia Ragaglia, Museion Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano

*Fatto in Svezia*, a cura di Oscar Aschan, Röda Sten, Göteborg

### **Opera esposta**

*Impressions*, 2008

Collezione MAMbo

Courtesy Galleria Massimo De Carlo, Milano

Il volere artistico piega l'architettura al fine di realizzare un palco retrattile, invisibile quando ne venga decretato l'inutilizzo, il cui sfondo è un paesaggio caro all'artista. Il museo diventa sempre più il luogo di spettacoli diversi dalle mostre o dalle canoniche esposizioni, ma in esso persiste l'immagine dell'opera d'arte come supporto bidimensionale appeso ad una parete.

## **Vanessa Beecroft**

Nata a Genova nel 1969. Vive e lavora a Los Angeles.

Vanessa Beecroft sceglie tipologie umane, prevalentemente femminili, per renderle vittime dell'immaginario mass mediale. I corpi si ripetono diversamente, indossano scarpe, accessori e lingerie di identica foggia, occupando lo spazio con evidente presenza scultorea e notevole impatto decorativo.

### **Principali mostre personali:**

#### **2007**

Vanessa Beecroft Retrospective, Gana Art Gallery, Seul  
VB60 - Performance, Shinsegae, Seoul

#### **2006**

VB South Sudan, Lia Rumma Gallery, Milano  
VB59, National Gallery, Londra  
Alphabet Concept, Espace Louis Vuitton, Parigi  
VB 53, CAC Centro de Arte Contemporáneo de Málaga, Málaga

### **Principali mostre collettive:**

#### **2007**

Vertigo, MAMbo, Bologna

#### **2006**

War is over?, GAMeC, Bergamo  
AltreLilith, Scuderie Aldobrandini, Frascati  
Esposizione della Byblos Art Gallery, Verona  
Ecce Uomo(33+1), Spazio Oberdan, Milano  
The Garden Party, Deitch Project, New York  
Il Potere delle Donne, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento  
Il diavolo del focolare, Triennale di Milano Milano  
People, Museo Madre, Napoli  
La donna oggetto. Miti e metamorfosi al femminile1900-2005, Castello Sforzesco Vigevano  
Eretica. L'arte contemporanea dalla trascendenza al profano, Complesso Monumentale di Sant'Anna alla Misericordia, Palermo

### **Opera esposta**

*Performance vb26.021.ali, Galleria Lia Rumma, Napoli, 3 aprile 1997*  
Collezione MAMbo

L'inquadratura sghemba offre un punto di vista singolare della performance. La visione dal basso, infatti, permette di focalizzare l'attenzione sugli indumenti e sulle scarpe indossate dalle performer, caratteristica peculiare nella ricerca dell'artista. Le donne vengono spogliate della loro personalità e individualità, e rivestite secondo le tendenze dettate dalle riviste di moda e di fashion design.

## **Carlo Benvenuto**

Nato a Stresa, Verbania, nel 1966. Vive e lavora a Milano.

Carlo Benvenuto fotografa oggetti in sospensione, sia che appaiano fluttuanti in uno spazio ameno, sia che risultino in bilico tra due forze. La precisione speculare degli scatti crea dei tranelli visivi, mettendo in discussione la veridicità insita nel mezzo fotografico.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

Natura muta, Galleria Emilio Mazzoli, Modena

**2003**

Carlo Benvenuto, Galerie Site Odeon 5, Parigi

Carlo Benvenuto, Museo di Arte Contemporanea di Roma MACRO, Roma

### **Principali mostre collettive:**

**2007**

D'Ombra, a cura di Lea Vergine, Palazzo delle Papesse, MAN Museo d'Arte Contemporanea, Nuoro; Compton Verney, Warwickshire

Good Morning Babilonia, a cura di Sergio Risaliti, Marella Gallery, Pechino

**2006**

Biennale Europea di Arti Visive, a cura di Bruno Corà, Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia

D'Ombra, a cura di Lea Vergine, Palazzo delle Papesse, Centro Arte Contemporanea, Siena

Il Gioco è Fatto, a cura di Achille Bonito Olive, Ravellofestival, Ravello

Il Vento, a cura di Elena Volpato per la Fondazione Torino Musei, Castagneto Po, Torino

Italy Made In Art: Now, a cura di Achille Bonito Oliva, Museo di Arte Contemporanea di Shanghai

### **Opera esposta**

*Senza Titolo (Il Sole Sul Cavalletto)*, 2007

Collezione MAMbo

Courtesy Galleria d'Arte Contemporanea Emilio Mazzoli, Modena

Una fotografia può ingannare la percezione attraverso la trasparenza, la riflessione, il miraggio o ancora il fenomeno "fata Morgana": tutti giochi di trasformazione dello spazio reale che dipendono dalla luce e dal suo comportamento. La potenza dell'obiettivo permette all'artista di porgere il Sole su di un cavalletto, compiendo ciò che la pittura aveva permesso a De Chirico.

### **Simone Berti**

Nato ad Adria, Rovigo, nel 1966. Vive e lavora a Milano.

Simone Berti incastra tecnologia industriale, meccanica semplice ed elementi naturali per dar vita ad un universo parallelo e fantastico. La sua pratica infantile da ingegnere del giocattolo si applica con risultati sempre nuovi e sorprendenti alla pittura, alla scultura e alle installazioni.

#### **Principali mostre personali:**

**2007**

Copertine, a+mbookstore, Milano

**2006**

Simone Berti, Base, Firenze

**2005**

Riding the specific gravity train, Galleria Massimo De Carlo, Milano

#### **Principali mostre collettive:**

**2007**

Apocalittici Integrati, MAXXI, Roma

In Cima Alle Stelle, Forte di Bard, Bard (AO)

Camera con vista, Palazzo Reale, Milano

**2006**

Il Bel Paese, Marella Gallery Pechino, Pechino

Young Italian Artists At The Turn Of The Millennium, Galleria Continua, Pechino

Giardino - Luoghi della piccola realtà, Pan - Palazzo delle Arti Napoli, Napoli

#### **Opera esposta**

*Cavaliere*, 2002

Collezione MAMbo

Deposito Collezione Giulio di Gropello

Il soggetto del dipinto campeggia su uno sfondo neutro come quello dei *Tacuina Sanitati* medioevali. Il cavallo sembra essere uscito da un manuale di razze equine, mentre il cavaliere ha un'armatura modificata che imbriglia il suo corpo e la sella. La grande dimensione permette un rapporto uno a uno con la figura che si staglia ironica e severa nel contempo, come un novello Don Chisciotte.



## **Davide Bertocchi**

Nato a Modena nel 1969. Vive e lavora a Parigi e Milano.

Davide Bertocchi riconduce costantemente la sua ricerca artistica alla musica, a volte interpretandone il valore emotivo legato all'istante dell'ascolto, altre volte sfruttandola come esemplificazione del fattore Tempo. Materializza l'impalpabile e dona forma monumentale al fugace e all'istantaneo.

### **Principali mostre personali:**

#### **2007**

Easy Every Day, Art Brussels, stand SintLukas. A cura di Filip Luyckx

#### **2006**

Davide Bertocchi, OneTwenty Gallery, Ghent (B)

Contemporary – TOP100, Magazzino d'Arte Moderna, Roma. A cura di Maria Rosa Sossai

Memorials, Galleria Astuni, Pietrasanta (LU), a cura di Luca Beatrice

One Shot by... Davide Bertocchi, Nuke Gallery, Paris, a cura di Verane Pina

Modern Times, (con Kolkoz e Adrian Paci) MAN, Nuoro, a cura di Maria Rosa Sossai

Davide Bertocchi, Sint-LukasGalerie, Bruxelles, a cura di Filip Luyckx

La Cabane, Le Pavillion, Palais de Tokyo, Paris, a cura di Pascal Beausse

### **Principali mostre collettive:**

#### **2007**

Round trip – An itinerary between Paris, Milan and New York; Centre International d'Accueil et d'Echanges des Récollets – Paris ; un progetto di Dena Foundation, curato da Francesca Di Nardo

Stardust ou La Derniere Frontiere, MAC/VAL Musée d'art contemporain du Val-de-Marne, a cura di Alexia Fabre, Frank Lamy

Promenade au Zoo, 9th Lyon Biennial of Contemporary Art, Lyon, a cura di Saâdane Afif

ArtwaveRadio, a project in Athens Biennial/Destroy Athens. Athens, a cura di Kostas Bassanos et Dimitris Foutris

Fatto in Svezia, Röda Sten, Göteborg (Svezia), a cura di Oscar Aschan

ICity-periferiche. Mappe mentali per una periferica, Palazzo Re Enzo, Bologna

### **Opera esposta**

*Nucleo*, 2000

Collezione MAMbo

Deposito Collezione PLM

Un'enorme sfera lucida contiene un rumore segreto. Un carillon che si attiva nel momento in cui ci si affaccia dal foro circolare situato nella parte superiore della struttura. Superata la soglia che lo divide dall'esterno, la testa del visitatore viene avvolta come in un casco, la cui colonna sonora è composta dalla riproduzione e dalla rielaborazione della voce che lo occupa.

## **Monica Bonvicini**

Nata a Venezia nel 1965. Vive e lavora a Berlino.

Monica Bonvicini predilige, gli oggetti e la parole simbolo della pratica quotidiana come materiale costitutivo delle sue opere. Catene e gabbie, affermazioni e desideri, sono i feticci del comportamento collettivo che si traduce in un equilibrio di decadenza e rinnovamento.

### **Principali mostre personali:**

#### **2007**

*Monica Bonvicini, Never Missing a line*, Sculpture Center, Long Island City, NY  
*Monica Bonvicini*, Bonniers Konsthall, Stockholm

#### **2006**

*Monica Bonvicini*, Galerie für Zeitgenössische Kunst, Leipzig  
*Monica Bonvicini*, Kunstraum, Innsbruck  
*Not for You*, West of Rome, Los Angeles

### **Principali mostre collettive:**

#### **2008**

*Italics: Italian Art between tradition and revolution 1968 - 2008*, curated by F. Bonami, Palazzo Grassi, Venezia, traveling on 2009 to Museum of Contemporary Art Chicago

*Female Trouble, The camera as mirror and stage of female projection in photography and video art*, Pinakothek der Moderne, Munich, Germany.

*Prospect: 1*, New Orleans Biennial, New Orleans, USA

2007 *La parola nell'arte*, MART, Rovereto

*Solo24Ore. Opere e performance al nuovo Museion*, Museion, Bolzano

*If I Can't Dance, I Don't Want To Be Part Of Your Revolution. Edition II:*

*"Feminist Legacies and Potentials in Contemporary Art Practice"*, MuHKA, Antwerp

*Publiek 2007. Monica Bonvicini, Germaine Kruij, Ugo Rondinone*, Sculpture International Rotterdam, Rotterdam

### **Opera esposta**

*Belted Through*, 2003

Collezione MAMbo

Courtesy Galleria Emi Fontana, Milano

Destrutturando lo spazio architettonico, dal soffitto frana un groviglio di cinture maschili in pelle nera. Pendono a mezz'aria annodate tra loro a formare una catena. Contro ogni tipo di ornamento o formalismo l'opera rappresenta ciò che si vede, nella sua essenzialità, mantenendo la forza travolgente della realtà esposta così com'è e l'ambiguità insita nella sua possibile decodificazione.

## **Pierpaolo Campanini**

Nato a Cento, Ferrara, nel 1964. Vive e lavora a Cento.

Pierpaolo Campanini rende reale e tangibile l'inesistente, o meglio il non ancora esistito. La precisione e la cura del particolare con cui le sue pennellate modellano i soggetti rappresentati, che siano macrografie di Lego o moderne macchine celibi, crea l'illusione che essi possano svelare la loro essenza allo sguardo attento dell'osservatore.

### **Principali mostre personali:**

**2008**

Blum and Poe, Los Angeles

**2007**

Corvi-Mora, Londra

**2006**

Salon 94, New York

### **Principali mostre collettive:**

**2008**

*Residenza d'Artista*, Museo Carlo Zauli, Faenza

**2007**

*Apocalittici e Integrati. Ventiquattro artisti italiani*, MAXXI, Roma

**2006**

*Residenza d'Artista*, Museo Carlo Zauli, Faenza

*Painting Codes*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone

### **Opera esposta**

Senza titolo, 2001

Collezione MAMbo

L'alta definizione con cui l'oggetto non meglio identificato viene dipinto costringe a pensare che esso sia già esistito in un luogo e in un tempo precisi. Persino la superficie delineata in pianta induce a ritenere che la struttura polimerica osservata sia già stata fornita di regolare brevetto. La verosimiglianza è tale, che l'ambiguità percettiva diventa disorientamento reale.

## **Loris Cecchini**

Nato a Milano nel 1969. Vive e lavora in Toscana.

Loris Cecchini trasfigura il reale quotidiano attraverso giochi di illusione che si applicano incondizionatamente alla fotografia, all'architettura, al design. Ricomponendo elementi provenienti da ambiti diversi, usa lo straniamento come ponte verso un nuovo immaginario.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

*Morphing wave*, Galleria Continua, San Gimignano

*Empty walls, just doors*, Palais de Tokyo, Parigi

**2006**

*Cloudless*, P.S.1 MoMA, New York - Palais de Tokyo, Paris, France - Shanghai

Duolun MoMA, Shanghai - Galleria Continua, Pechino

### **Principali mostre collettive:**

**2008**

*Chanel Mobile Art*, Hong Kong

**2007**

*Dialogues Méditerranéées*, Jardins et donjon de la citadelle, Musée de l'Annonciade, Lavoir Vasserot, Maison des Papillons and Oeuvres dans la Ville, Saint Tropez

*Artempo*, Palazzo Fortuny, Venezia

*The Freak Show*, Musée d'art contemporain, Lione

*Expérience Pommery*, Domaine Pommery, Reims

*La Giovine Italia*, Gambettola (Cesena), Pinacoteca Nazionale, Bologna

### **Opera esposta**

*Cloudless*, 2006

Collezione MAMbo

UniCredit Group

L'opera è il risultato di due movimenti contrapposti che insieme generano la sospensione in energia potenziale. Le scale, che compongono l'anima strutturale, si avvitano in un dinamismo rotatorio, un ciclone metallico avvolto e contenuto dalle candide maglie di una rete di piccole sfere opalescenti. Architettura visionaria, design defunzionalizzato o ideogramma dell'espansione universale.

## **Lara Favaretto**

Nata a Treviso nel 1973. Vive e lavora a Torino.

Lara Favaretto accosta elementi discordanti della realtà e della fantasia, creando un effetto-sorpresa del tutto spiazzante. Quotidiano e straordinario, emozione e rivelazione, riletti alla luce di un'ironia caustica, si connotano come esilaranti affermazioni dai toni quasi parossistici.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

Frieze art Projects, Londra

**2006**

'Cominciò ch'era finita', Galerie Klosterfelde, Berlino

'Non ho creduto in Niente', Galleria Franco Noero, Torino

Project Room, Galleria Franco Noero, ARCO'06, Madrid

### **Principali mostre collettive:**

**2008**

'Revolution-Forms That Turn', 16th Sydney Biennial, curated by Carolyn Christov-Bakargiev

'Rumore: un buco nel silenzio', curated by Giacinto di Pietrantonio, Spazio Oberdan, Milano

'The Furious Gaze/La Mirada Iracunda', a cura di Xabier Arakistain and Maura Reilly, Centro Cultural Montehermoso Kulturenea, Vitoria, Spagna

**2007**

'Poesiezomers', a cura di Giacinto di Pietrantonio, Watou, Belgio

'Fatto in Svezia', a cura di Oscar Aschan, Röda Sten, Göteborg

'Mediterranean Dialogues', a cura di Suzanne van Hagen, La Citadelle, St-Tropez

'Urban Pedestals', Nørre Volgade, Copenhagen

'Oú? - Scènes du Sud', curated by Françoise Cohen, Le Carré d'Art, Nîmes

'Iscrizioni', Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene d'Alba

### **Opera esposta**

*Voce comune*, 2007

*Commissionato e prodotto da Frieze Foundation.*

Collezione MAMbo

UniCredit Group

Un boato rompe il silenzio attirando l'ignaro visitatore. L'eco di un grande evento che si è appena concluso si spande per i corridoi permeando lo spazio museale. Dalle compite platee teatrali alle fragorose ovazioni dei tifosi, l'artista ha registrato diverse manifestazioni corali di approvazione e le ha trasformate in un avviso di pubblica utilità.

## **Giuseppe Gabellone**

Nato a Brindisi nel 1973. Vive e lavora a Milano.

Giuseppe Gabellone riproduce elementi naturali attraverso il filtro di materiali sintetici e artificiali. Ricollocati in ambienti urbani o urbanizzati e dilatati o costretti nelle dimensioni, essi acquistano una presenza scultorea, mantenendo un contatto formale congruente al modello da cui derivano.

### **Principali mostre personali:**

**2008**

Domaine de Kerguehenec, Centre d'Art Contemporain, Bignan

**2006**

greengrassi, Londra

Galerie Emmanuel Perrotin, Parigi

### **Principali mostre collettive:**

**2006**

*Chers Amis*, Domaine de Kerguéhenec, Bignan

*Start@Hangar*, Arte a Milano, a cura di Giorgio Verzotti, Hangar Bicocca, Milano

**2005**

*La dolce crisi*, Fotografia Contemporanea in Italia, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto, VILLA MANIN, Centro Arte Contemporanea, Codroipo

*Drive*, Automobili nell'arte contemporanea, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

*La Scultura Italiana del XX Secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano

*Bidibidibidiboo*, 1995-2005, 10 anni della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, a cura di Francesco Bonami, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino e Guarene, Cavallerizza Reale, Torino

*Generations of Art - 10 anni alla FAR*, a cura di Giorgio Verzotti, Fondazione Antonio Ratti, Como

### **Opera esposta**

*Senza titolo*, 1995

Collezione MAMbo

Un'interno urbano decadente viene animato dalla straniante presenza di sculture temporanee, prodotte unicamente per il set fotografico. Gli scatti inquadrano tre diversi punti di vista dell'installazione in cui alcune piante di Cactus in creta, i cui rimandi evocativi si collocano tra paesaggi desertici e brulle lande sconfinite, sono in netta contrapposizione con lo spazio in cui sono situate.

**Luisa Lambri**

Nata a Cantù, Como, nel 1969. Vive e lavora a Milano.

Luisa Lambri si prefigge di dare una lettura emotiva degli spazi attraverso la riproduzione fotografica di singoli elementi architettonici. L'indagine, che all'apparenza è di pura valenza formale, si connota per l'interpretazione del progetto nonché per l'enfasi poetica della pratica personale.

**Principali mostre personali:**

**2008**

Studio Guenzani, Milano

**2007**

Thomas Dane Gallery, Londra

*Front Room: Luisa Lambri*, Baltimore Museum of Art, Baltimora

**2006**

Gallery Koyanagi, Tokyo

*Forum 57: Luisa Lambri and Ernesto Neto*, Carnegie Museum of Art, Pittsburgh

Marc Foxx, Los Angeles

Galeria Luisa Strina, San Paulo

Luhring Augustine, New York

**Principali mostre collettive:**

**2008**

*Building Pictures*, Museum of Contemporary Photography, Chicago, Apr. 4-May 31

*Inside Architecture: Selections from the Permanent Collection*, MOCA Pacific Design Center, Los Angeles

*Painting the Glass House: Artists Revisit Modern Architecture*, The Art + Architecture Gallery, Yale School of Architecture, New Haven; The Aldrich Contemporary Art Museum, Ridgefield

*Brasil: desFocos [o olho de fora]*, Paço das Artes, San Paulo

**Opera esposta**

*Senza titolo (Strathmore Apartments)*, 2002

Collezione MAMbo

UniCredit Group

La luce che penetra dalle aperture, finestre, infissi che siano, è il connotato inconfondibile nell'opera dell'artista. In questo caso il confronto con la sintassi architettonica chiama in causa Richard Neutra. Il particolare riproduce per sineddoche l'intento di rigore formale insito nel progetto, legandolo alla percezione di un silenzio sospeso, di un'atmosfera traspirante.

## **Eva Marisaldi**

Nata a Bologna nel 1966. Vive e lavora a Bologna.

Eva Marisaldi conduce la sua ricerca alla scoperta degli inceppamenti nella "macchina-linguaggio". Vede la realtà che ci circonda, gli eventi, i fenomeni, come degli ingranaggi in continuo movimento ai quali ogni tanto propone l'uscita dai soliti percorsi attraverso morbidi e delicati ostacoli.

### **Principali mostre personali:**

#### **2007**

*Services*, Galleria Massimo De Carlo, Milano

*40 - Eva Marisaldi*, a cura di Giuliana Carbi, GC.AC - Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone

*Eva Marisaldi*, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino

*Jumps*, a cura di Roberto Daolio, MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

#### **2006**

*Airò Arienti Marisaldi*, Galleria Massimo Minini, Brescia

Galerie Michael Zink, Monaco di Baviera

International Animation Film Festival, Annecy

*Parties III*, Art Positions, Art Basel | Miami Beach, Miami Beach

### **Principali mostre collettive:**

#### **2007**

*Timer 01 - Intimità/Intimacy*, a cura di Gianni Mercurio e Demetrio Paparoni, Triennale Bovisa, Milano

*Ironia Domestica. Uno sguardo curioso tra collezioni private italiane*, a cura di Letizia Ragaglia, Museion Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano

*Fatto in Svezia*, a cura di Oscar Aschan, Röda Sten, Göteborg

*Italian Mentalscapes*, a cura di Demetrio Paparoni, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv

### **Opera esposta**

*Birthday Party*, 2006

Collezione MAMbo

UniCredit Group

Una festa di compleanno in miniatura. I gesti e i simboli, i colori e le icone di un evento cardine dell'infanzia collettiva vengono racchiusi in un piccolo teatro che può ripetere il suo spettacolo in continuazione senza perdere la poesia dell'istante. Il ritmo sincopato della musica è in accordo con i movimenti scanditi del braccio meccanico che esegue un copione scritto dall'artista.



### **Davide Minuti**

Nato a Torino nel 1973. Vive e lavora a Londra.

Davide Minuti indaga gli spazi e i tempi dell'attesa, siano essi fisici o virtuali. Fa sì che la processualità della produzione artistica si carichi di una forma fisica e spesso impone al visitatore un coinvolgimento diretto, esplicito o implicito, per la perfetta riuscita dell'operazione innescata.

#### **Principali mostre personali:**

**2007**

*in/out*, galleria Alfonso Artiaco, Napoli

**2003**

*Folding*, galleria Alfonso Artico, Pozzuoli, Napoli

**2002**

galleria Marabini, a cura di Guido Molinari, Bologna

#### **Principali mostre collettive:**

**2007**

*Brennshluss*, curata da Gyonata Bonvicini, Andreas Huber Gallery, Vienna  
*Clearly invisible An (invisible) Archive*, curata da Filipa Ramos, Centro d'Arte Santa Monica, Barcellona

**2006**

*Dedica*, a cura di Giulia Draganovic, PAN Palazzo delle Arti, Napoli

**2005**

*Take It Furtur!*, curata da Gyonata Bonvicini, Andrew Mummery Gallery, Londra  
*Dojo*, curata da Luca Cerizza, Ex Fabbrica Faema, Milano

#### **Opera esposta**

*In/Out (AA-SELF PORTRAIT/HARD COPY)*, 2007

Collezione MAMbo

Courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli

Un tavolo, un piano d'appoggio che contiene un ricco repertorio di cartoline, inviti, lettere, raccomandate, timbri e francobolli. L'artista, infatti, ha raccolto la corrispondenza di una galleria d'arte ricevuta durante il periodo espositivo di una propria mostra, inserendola in un oggetto di uso comune, per rendere esplicita la potenziale dialettica tra il qui ed ora dell'opera e l'energia di un "mondo esterno".

## **Luca Pancrazzi**

Nato a Figline Valdarno, Firenze, nel 1961. Vive e lavora a Milano.

Luca Pancrazzi documenta gli scorci, gli elementi, i terreni urbani periferici e dimenticati privi di proprietà o di controllo pubblico. Mescolando l'idea di spostamento e di paesaggio trasporta la sua opera in una dimensione parallela, aliena e verosimile nello stesso tempo.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

*1:1*, II Moscow Biennale of Contemporary Art, Special Guest

**2006**

*Luca Pancrazzi*, Edicola Notte, Roma

*The Every Life of a Window in Shanghai*, Galeria Marta Cervera, Madrid

**2005**

*Simmetria variata variable*, Caratsch de Pury & Luxembourg, Zurigo

**2004**

*Uno a uno*, Galleria Continua, San Gimignano

### **Principali mostre collettive:**

**2007**

*Ouverture*, Galleria Continua / Le Moulin, Boissy-le Châtel

*La città che sale. We try to build the future*, Arcos, Benevento; MACRO, Roma

*Expérience Pommery*, Domaine Pommery, Reims

*Mostra Premio Agenore Fabbri 2007*, Museo della Permanente, Milano

*1:1*, II Moscow Biennale of Contemporary Art, Special Guest

**2006**

*One Color*, Galleria Continua, Pechino

*Young Italians Artists at the turn of the millennium*, Galleria Continua, Pechino

*I Costruttori*, Centenario della CGL italiana, Reale Albergo delle Povere, Palermo

*Il marmo e la celluloido*, Parco e Villa della Versiliana, Marina di Pietrasanta

### **Opera esposta**

*Aperundum*, 2007

Collezione MAMbo

UniCredit Group

La sagoma, ancora riconoscibile, di uno dei più famosi e diffusi mezzi di trasporto commerciale assume una connotazione di pericolo. Il veicolo è interamente ricoperto di appuntiti e taglienti cocci di vetro che ne rendono impossibile l'utilizzo e al contempo donano alla forma semplice e minimale il fascino e la brillantezza di un gioiello incastonato di pietre preziose.

## **Paola Pivi**

Nata a Milano nel 1971. Vive e lavora a Anchorage (AK).

Paola Pivi ha il gusto per il paradosso, che applica ad ogni tipo di linguaggio, da quello della natura a quello della pubblicità. Tende alla creazione di ossimori visivi, nati dall'accostamento di opposte categorie concettuali, che riflettono la schizofrenica complessità del mondo contemporaneo.

### **Principali mostre personali:**

#### **2008**

*It's a Cocktail Party*, Portikus, Frankfurt Am Main

#### **2007**

*It Just Keeps Getting Better*, Kunsthalle Basel, Basilea

*You gotta be kidding me*, La Criée centre d'art contemporain, Rennes

#### **2006**

*Ffffffffffffffffff*, Galerie Emmanuel Perrotin, Miami

*No problem, have a nice day*, Galerie Emmanuel Perrotin, Parigi

*My Religion Is Kindness. Thank you, See You In The Future*, a cura di Massimiliano Gioni, Fondazione Nicola Trussardi, Milano

*Paola Pivi*, Galerie Emmanuel Perrotin, Parigi

### **Principali mostre collettive:**

#### **2007**

*Où? Scenes du Sud: Espagne, Italie, Portugal*, Carrè d'Art - Musée d'Art Contemporain de Nimes, Nimes

*Italian Mentalscapes*, a cura di Demetrio Paparoni, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv

*Hamsterwheel*, Arsenale di Venezia, Venezia

*Senso unico: A Show of Eight Contemporary Artists*, P.S.1 Contemporary Art Center,

New York

*Collectors 1 - Collezione La Gaia*, Cesac - Centro Sperimentale per le Arti Contemporanee, Caraglio

*Le Printemps de Septembre*, Tolosa

### **Opera esposta**

*I'm a rainbow too*, 2004

Collezione MAMbo

Courtesy Galleria Massimo De Carlo, Milano

Un autoritratto in veste d'arcobaleno in cui il fenomeno atmosferico più spettacolare e impalpabile viene ricostruito utilizzando i materiali sintetici tipici del mondo industriale. Nastri colorati si alternano, scanditi nella sistematica sequenza della rifrazione della luce solare, come a prendere forma concreta e peso reale.

### **Riccardo Previdi**

Nato a Milano nel 1974. Vive e lavora a Berlino.

Riccardo Previdi innesta la sua ricerca nelle intercapedini di aree d'interesse diverse come il cinema, il design e la teoria della percezione. Sviscera i tratti salienti di queste discipline fornendo carattere di completezza alla fase progettuale e rendendo permanente il carattere di *work in progress*.

#### **Principali mostre personali:**

##### **2008**

PENDRE LA CREMAILLERE, Sommer & Kohl, Berlino  
C Y K - BLACK TO THE FUTURE, Galerie Iris Kadel, Karlsruhe

##### **2007**

ART STATEMENTS, Art38Basel, Basilea

##### **2006**

Artists'Studio, Londra  
C'ETAIT UN RENDEZ-VOUS, Francesca Minini, Milano

#### **Principali mostre collettive:**

##### **2008**

IF ON A WINTER'S NIGHT A TRAVELLER, Marta Herford  
SPORGERSI PREGO, Lange & Pult, Zurigo

##### **2007**

SUPERRAPPERSWIL, AlteFabrik, Rapperswil Jona  
EXTRA-ROOM, Arti et Amicitiae, Amsterdam  
THE RE-CONQUEST OF SPACE, Overgaden, Copenhagen  
ITALIA 1980-2006, Museo di Belle Arti, Hanoi  
THE IMPORTANCE OF NOT BEING SEEN, Cafè Moskau, curato da Luca Cerizza per  
Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino

#### **Opera esposta**

*Walking Clouds*, 2007

Collezione MAMbo  
UniCredit Group

Lo sviluppo di un modulo geometrico, derivante dalle ricerche di Bruno Munari, formato da un triangolo e un arco di cerchio dà luogo alla rappresentazione iconica di una nuvola. La serie di elementi in cartone trafitti da tubi al neon a guisa di fulmine, rispecchiandosi nelle pareti, rendono l'impressione di uno squarcio di cielo animato in base alla visione in movimento dello spettatore.

## **Elisa Sighicelli**

Nata a Torino nel 1968. Vive e lavora a Torino.

Elisa Sighicelli mette in scena l'epifania che deriva da una visione straniante del reale, spesso basata sul contrasto nel rapporto tra luminosità e oscurità, luce e ombra. Ne derivano video e fotografie dal carattere estatico, concentrati su di una fissità esasperata e sulla rarefazione del contenuto.

### **Principali mostre personali:**

#### **2008**

Flinders University City Gallery, Adelaide

#### **2007**

GAM, Torino

#### **2006**

*The River Suite*, Gagosian Gallery, Londra

*Phi*, Giò Marconi, Milano

#### **2005**

Cohan and Leslie, New York

*Sottovoce*, Palazzo delle Papesse Centro d'Arte Contemporanea, Siena

### **Principali mostre collettive:**

#### **2007**

*Isobar*, Fieldgate Gallery, Londra

*Apocalittici e integrati*, MAXXI, Roma

*Poi piove dentro l'alta fantasia*, Museo Marino Marini, Firenze

*Albedo: A New Perspective in Italian Moving Images*, XII International Media Art

Biennale WRO 07, Wroclaw; Teatro Junghars, Venezia and GC.AC, Monfalcone

*Italy 1980-2007: Tendencies of Contemporary Research*, Vietnam Museum of Fine Arts, Hanoi

*Le luci dell'arte: cinque artisti illuminano la Roma sotterranea*, Case Romane sotto San Paolo alla Regola

### **Opera esposta**

*Dance Bound*, 2007

Collezione MAMbo

UniCredit Group

L'elegante e armoniosa danza dei cavallucci marini risulta astratta dal contesto in cui avviene, proprio perché avvolta in un buio cosmico. Il fenomeno inquadrato, ordinario e ripetitivo nella realtà, assume una forte valenza lirica: sembra orchestrato da una rigorosa coreografia, sceneggiato in un copione ed eseguito in un ambiente teatrale.

## **Alessandra Tesi**

Nata a Bologna nel 1969. Vive e lavora a Parigi.

Alessandra Tesi è alla ricerca del margine, del limite che separa lo spazio architettonico dallo spazio vissuto. Fotografie e video di luoghi vuoti, che parlano della vita che li ha invasi attraverso i segni che essa ha lasciato, tracce indelebili dell'umanità che li permeava in un passato.

### **Principali mostre personali:**

**2004**

*Glass Movie, performance*, Italian Academy at Columbia University, New York

**2003**

*Borsa per Giovani Artisti Italiani*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino

**2002**

MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma, Roma

### **Principali mostre collettive:**

**2006**

*Hyper design*, VI Biennale di Shanghai, Shanghai

**2005**

*Theorema. Une collection privée en Italie, la collection d'Enea Righi*, Collection Lambert en Avignon

*Fuori Tema/Italian Feeling*, XIV Quadriennale di Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

*Nuove Acquisizioni. Due anni di crescita della collezione*, MACRO, Roma

*Agua sin ti no soy*, III Biennale di Valencia, Valencia

**2003**

*Immagini del nostro tempo. Fotografie della Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, IVAM, Valencia

*Colors. Declinazioni della monocromia*, Galleria Civica, Bolzano

### **Opera esposta**

*Todos los días de mi vida*, 2005

Collezione MAMbo

UniCredit Group

Una tenda di perle fluttua nello spazio divenendo, nell'attimo in cui la proiezione impatta sulla superficie vitrea, instabile e prezioso schermo. L'installazione dialoga con l'architettura del museo mentre il video si adagia sull'inconsueto supporto. I fotogrammi densi di storie che trapelano dagli antri conventuali si susseguono intercalando tenui sfumature e vivaci dinamiche chiaroscurali.

## **Patrick Tuttofuoco**

Nato a Milano nel 1974. Vive e lavora a Milano.

Patrick Tuttofuoco dialoga costantemente con lo spazio architettonico e urbanistico, memore della sua formazione, estrapolando emergenze strutturali e strategie progettuali. Restituisce forma concreta e dona accenti ludici alle metafore concettuali della caotica metropoli contemporanea.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

*Enel Contemporanea*, Roma, Piazza del Popolo

**2006**

*Revolving Landscape*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

*Chindia*, Haunch of Venison, Londra

**2005**

*The Circle*, Guenzani via Melzo 5

### **Principali mostre collettive:**

**2008**

*Electronic Lounge*, Exhibair, Aeroporto di Malpensa

**2007**

*Il futuro del futurismo*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo

*Space for your future*, Recombining the DNA of Art and Design, Museum of contemporary art, Tokyo

*Luce di Pietra*, Villa Medici (Academy of France in Rome) e altre sedi, Roma

*Apocalittici e integrati*, a cura di Anna Mattiolo e Paolo Colombo, MAXXI, Roma

*Ou? Scènes du sud: Espagne, Italie, Portugal*, Carré d'art, Musée d'art

contemporain de Nîmes, Nîmes

### **Opera esposta**

*Chinese Theatre*, 2008

Collezione MAMbo

UniCredit Group

Elegante scultura ambientale e architettura componibile a cielo coperto, l'opera nasconde a prima vista la sua precipua finalità. Una sala cinematografica di proporzioni ridotte che si pone come polo funzionale per il museo, disponibile ad accogliere opere filmiche di altri artisti, ma che non dimentica il proprio valore formale. Cromatismi vintage, *compenetrazioni iridescenti* e riverberi dalle megalopoli fantascientifiche.

## **Nico Vascellari**

Nato a Vittorio Veneto, Treviso, nel 1976. Vive e lavora tra Vittorio Veneto e New York.

Nico Vascellari rielabora le forme e i contenuti tipici della musica rock, hard rock e indie rock, fondendoli con i riti e le celebrazioni pagane e arcaiche al fine di dare nuova vita all'atto performativo, sempre più vicino al soddisfacimento di un bisogno primario di comunicazione.

### **Principali mostre personali:**

**2007**

*Monitor Gallery*, Roma

**2007**

*Untitled*, a cura di M.R. Sossai, Museo Man, Nuoro

*Revenge*, a cura di P. Colombo and M. Pignatti, 52a Biennale di Venezia, Venezia

*Premio New York*, Italian Academy at Columbia University, New York

*Untitled*, Gallery ArratiaBeer, Berlino

### **Principali mostre collettive:**

**2008**

*Pigs of today are hams of tomorrow*, a cura di M. Abramovic, Plymouth Art Center

*Manifesta 7*, a cura di A. Budak, Rovereto

*Quadriennale*, Palazzo delle Esposizioni, Roma

*MySpace*, PAN Museum, Napoli

*Stultifera Navis*, a cura di Andrea Bruciati e M. Tagliaferro, Bergamo

*Netmage*, a cura di Xing, Palazzo Re Enzo, Bologna

**2007**

*Luci dell'Arte*, curated by L. Pratesi, Museo Delle Mura/Case Romane, Roma

*Il video d'autore made in Italy genio e sregolatezza*, a cura di Xing, Filmstudio 80, Roma

*As it screams just please love me*, a cura di C. Riva, Formcontent, Londra

*Sculptrue*, a cura di G. Hudson, Pawnshop Gallery, Los Angeles

*Il Velo*, a cura di A. Busto, Cesac, Caraglio

### **Opera esposta**

*Nico and the Vascellari's*, 2005

Collezione MAMbo

Deposito Collezione My Private srl

L'insegna al neon è il feticcio di un'esperienza, è l'oggetto che campeggiava sullo sfondo della performance omonima. L'artista-*frontman* mimava le movenze di una rockstar sul palco mentre i suoi familiari reggevano un soffitto pericolante. I rapporti e i legami familiari assumevano così una valenza pubblica e venivano raccontati attraverso cliché provenienti dal mondo della musica indipendente.



## Francesco Vezzoli

Nato a Brescia nel 1971. Vive e lavora a

Francesco Vezzoli fonda la pratica artistica sul contatto diretto con i suoi personali miti del cinema e dello spettacolo. L'approccio relazionale ha come scopo la realizzazione di progetti fotografici, videografici e oggettuali di carattere citazionista, in cui i personaggi famosi donano un autografo, un cameo.

### Principali mostre:

#### 2007

*Francesco Vezzoli: Primadonnas*, Pinakothek der Moderne, Munich  
*Right You Are (If You Think You Are)*, Solomon R. Guggenheim Museum, Performa07, New York

*Francesco Vezzoli: A True Hollywood Story!*, The Power Plant, Toronto  
*Francesco Vezzoli: Democrazy*, 52° Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, Padiglione Italiano, Venezia

*Vertigo: Il secolo di arte off-media dal Futurismo al web*, MAMBO Museo d'Arte Moderna di Bologna

*Passage du Temps: Une sélection d'oeuvres autour de l'image*, Collection François Pinault Foundation, Tripostal, Lille

*Trailer for a remake of Gore Vidal's Caligula*, Museum Ludwig, Colonia

#### 2006

*2006 Taipei Biennial: Dirty Yoga*, Taipei Fine Arts Museum, Taipei

*Hyper Design*, 6<sup>th</sup> Shanghai Biennale, Shanghai Art Museum, Shanghai

*Marlene Redux: A true Hollywood story!*, Tate Modern, Londra

*Francesco Vezzoli*, Le Consortium, Dijon

*Le Paradoxe du comédien - Figures de l'acteur*, Collection Lambert, Avignone

*La force de l'Art*, Galeries Nationales du Grand Palais, Parigi

*The Bruce Nauman Trilogy*, Galerie Neu, Berlino

*Yes Bruce Nauman*, Zwirner and Wirth, New York

*The Gore Vidal Trilogy*, Gagosian Gallery, Beverly Hills

*Short History of Performance IV*, Whitechapel Art Gallery, Londra

*The 2006 Whitney Biennial*, Whitney Museum of American Art, New York

*Satellite of Love*, Witte de With Center for Contemporary Art, Rotterdam

### Opera esposta

*Il ragazzo che ha freddo (Helmut Berger e Luchino Visconti)*, 2000-2001

Collezione MAMbo

Deposito Collezione Privata

Luchino Visconti scruta Helmut Berger come il creatore spia la sua creatura. I primissimi piani visti attraverso il taglio dell'obiettivo cinematografico compongono un'elegia del rapporto attore-regista. L'artista, impossessatosi del personaggio, ottiene l'effetto di un movimento rallentato con la sovrapposizione fotografica e stigmatizza le occhiate, gli sguardi con dei vezzosi ricami.



## SCHEDA TECNICA

|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| <b>Collezione Permanente:</b>      | <b>SpazioGAM</b><br><b>Focus on Contemporary Italian Art</b>  |
| Direzione Scientifica:             | Gianfranco Maraniello   |
| Luogo:                             | MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna<br>via Don Minzoni 14 – Bologna   |
| Date:                              | dal 16 marzo 2008   |
| Orari di apertura:                 | martedì – domenica 10 – 18<br>giovedì 10 – 22<br>lunedì chiuso  |
| Biglietti:                         | INGRESSO GRATUITO   |
| Informazioni:                      | tel. +39 051 6496611<br>fax +39 051 6496600<br>info@mambo-bologna.org<br>www.mambo-bologna.org  |
| Visite guidate:                    | prenotazione obbligatoria per scolaresche e gruppi<br>tel. +39 051 6496626 – 628<br>mamboedu@comune.bologna.it<br>gruppi (max 30 persone): 80 euro<br>visite in lingua: 100 euro<br>scuole: 50 euro<br>radioguide (per gruppo): 20 euro |
| Laboratori per le scuole:          | Laboratori per scuole elementari e medie: 100 euro<br>tel. +39 051 6496626 – 628<br>mamboedu@comune.bologna.it  |
| Domeniche al MAMbo:                | Un appuntamento dedicato all'arte per bambini e genitori<br>5 euro a persona<br>Per informazioni e prenotazione (obbligatoria):<br>tel. +39 051 6496626 – 628<br>mamboedu@comune.bologna.it   |
| Comunicazione:                     | Lara Facco<br>Comunicazione e sviluppo marketing MAMbo<br>tel. +39 051 6496654 – lara.facco@comune.bologna.it   |
| Focus on Contemporary Italian Art: | in partnership con UniCredit Group  |
| MAMbo è sostenuto da:              | Regione Emilia-Romagna<br>Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna<br>Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna   |



**Concerto: Ivan il Terribile**  
**direzione musicale di Edoardo Marraffa**  
**con la collaborazione della Scuola Popolare di Musica Ivan Illich**

**domenica 16 marzo**  
**ore 21.00**  
**collezione permanente MAMbo**

**ingresso gratuito fino ad esaurimento posti**

In occasione dell'apertura della collezione permanente, MAMbo è lieto di presentare il concerto Ivan il Terribile, organizzato dal museo per inaugurare il palco dell'artista Massimo Bartolini e realizzato con la collaborazione della Scuola Popolare di Musica Ivan Illich. Dieci musicisti, tra i più importanti improvvisatori italiani, si alternano sulla scena in modo piuttosto imprevedibile, dando vita a composizioni sonore il cui processo garantisce varietà di combinazioni, di uso dello spazio, di forme e oggetti musicali. Molte sono le sonorità che affioreranno dal processo di composizione collettiva: combinazioni e impasti timbrici differenti, con uso di sonorità sia acustiche che elettroniche, con riferimenti alla musica industriale, al Jazz, all'improvvisazione contemporanea, al teatro musicale. Non ci sarà soluzione di continuità nel flusso della performance, al cui interno, tra i vari momenti, emergeranno: un quartetto d'archi, un combo Jazz, Signs of the landscape di Pietro Riparbelli, il Mototrabbasso di Luigi Mosso (il Mototrabbasso è uno strumento-veicolo che permette al pilota LulloMosso spericolate evoluzioni melodico cinetiche, infinite invenzioni di personaggi che cantano in gamelot e raccontano una musica dal mondo ricca di ironia e umorismo di inquietante profondità).

|                       |               |
|-----------------------|---------------|
| Edoardo Marraffa      | sax tenore    |
| Pietro Riparbelli     | elettronica   |
| Luigi Mosso           | mototrabbasso |
| Antonio Borghini      | contrabbasso  |
| Lucio Corenzi         | contrabbasso  |
| Paolo Botti           | viola         |
| Francesco Guerri      | violoncello   |
| Nicola Guazzaloca     | fisarmonica   |
| Cristiano Defabritiis | batteria      |
| Beppe Scardino        | sax baritono  |



## MAMbo: i prossimi appuntamenti

### Convegno

Arte e denaro: una proposta di partecipazione

Presentazione dell'opera "Disponibilità della cosa" di Stefano Arienti e

Cesare Pietroiusti, con la collaborazione dell'avvocato Paolo Bergmann

giovedì 20 marzo ore 18.00

REGALI E REGOLE. Quel che l'arte dà, quel che dai all'arte

Stefano Arienti\_Cesare Pietroiusti

SpazioGAM

dal 6 aprile al 29 giugno 2008

inaugurazione sabato 5 aprile ore 17.00

### TIME CODE

Almagul Menlibayeva e Ottonella Mocellin + Nicola Pellegrini

giovedì 17 aprile ore 18.30

Jeroen de Rijke/Willem de Rooij

dal 20 aprile al 8 giugno 2008

inaugurazione sabato 19 aprile ore 17.00

Jeroen de Rijke / Willem de Rooij è un progetto congiunto di K21 Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen e MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna

### TIME CODE

Sara Rossi e Martin Sastre

giovedì 8 maggio ore 18.30



## Info

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna  
via Don Minzoni 14 – Bologna  
tel. 051 6496611 – fax 051 6496600  
info@mambo-bologna.org  
www.mambo-bologna.org

Orari  
martedì – domenica 10.00 – 18.00  
giovedì 10.00 – 22.00  
lunedì chiuso

Biglietti  
Intero 6 €  
Ridotto 4 €

Visite guidate e laboratori didattici  
prenotazione obbligatoria per gruppi e scuole  
tel. 051 6496626 – 628  
mamboedu@comune.bologna.it

Biblioteca – Emeroteca  
martedì – sabato: 10.00 – 17.30  
tel. 051 6496617 – 622

Archivi  
su appuntamento  
tel. 051 6496629  
archivioGAM@comune.bologna.it

Servizi al pubblico  
Guardaroba, punto informativo, accesso e servizi per disabili. All'interno degli spazi espositivi non sono ammessi zaini e borse che superino le dimensioni consentite

Bookshop Skira  
martedì – domenica: 10.00 – 18.00  
giovedì: 10.00 – 22.00  
lunedì chiuso  
tel. 051 551494

Bar Ristorante EX FORNO  
martedì – domenica: 10.00 – 2.00  
tel. 051 6493896



## Come raggiungere il MAMbo

In automobile

*Autostrade A1 - A14;*

immettersi nella tangenziale di Bologna;

uscire presso svincolo numero 5 (Lame);

seguire le indicazioni per via Zanardi in direzione centro;

dopo il sottopassaggio svoltare a destra in Via Tanari;

posteggiare l'autovettura presso Parcheggio Tanari (consigliato);

prendere la navetta A in direzione centro e raggiungere la stazione ferroviaria;

seguire indicazioni dalla stazione

Oppure

dal parcheggio proseguire a piedi per via Zanardi fino a piazza VII Novembre (Porta Lame);

svoltare a sinistra in viale Pietro Pietramellara;

svoltare a destra in via Don Minzoni.

*Autostrada A13*

uscire presso Bologna Arcoveggio;

immettersi nella tangenziale di Bologna;

uscire presso svincolo numero 5 (Lame);

proseguire come sopra.

In treno - autobus

dalla Stazione FS prendere l'autobus 35 in direzione Ospedale Maggiore;

scendere alla fermata Don Minzoni.

In aereo - autobus

dall'aeroporto prendere la navetta speciale BLQ in direzione Stazione;

dalla Stazione FS prendere l'autobus 35 in direzione Ospedale Maggiore;

scendere alla fermata Don Minzoni.



## COMUNICAZIONE MAMbo

Comunicazione e Sviluppo Marketing

Lara Facco

tel. 051 6496654

cell. 349 2529989

Lara.Facco@comune.bologna.it

Alice Panti

tel. 051 6496618

Alice.Panti@comune.bologna.it

Claudio Calari

tel. 051 6496618

Claudio.Calari@comune.bologna.it

Servizi multimediali

Eleonora Concetti

tel. 051 6496655

Eleonora.Concetti@comune.bologna.it

Pubbliche relazioni

Patrizia Minghetti

tel. 051 6496615

patrizia.2.minghetti@comune.bologna.it

Valentina Cerofolini

tel. 051 6496602

MamboCommunity@comune.bologna.it

